

collana **neved'autore** 2



escursionismo **invernale**

vol. **2**



*Francesco Carrez
Luciano Dalla Mora*

MONTE GRAPPA
COL VISENTIN
ALPAGO
CANSIGLIO
CAVALLO

56 itinerari sulla neve

IDEA
Montagna
EDITORIA E ALPINISMO

PRESENTAZIONE

A questa nuova fatica editoriale hanno dedicato preziose energie fisiche ed intellettuali gli amici Francesco Carrer e Luciano Dalla Mora, apprezzati Autori di una precedente guida sciescursionistica dedicata alla Pusteria.

Lo sci-escursionismo, desidero ribadirlo anche in tale circostanza, interpreta in forma coerente il rapporto fra mezzi e fini nell'andar-per-monti. In un'epoca di tecnicismi esasperati, in cui lo strumento tecnico ed il suo uso virtuosistico non lasciano molte aperture al senso dell'andare e del vedere, credo valga la pena di riflettere sulle "ragioni seminali" del nostro essere CAI. Ragioni e motivazioni che ci riportano all'istanza etica e cognitiva del "far conoscere le montagne" attraverso la loro frequentazione consapevole, documentata, rispettosa dell'ambiente naturale e del tessuto sociale che ne ha plasmato il paesaggio culturale. La "contro-cultura", rappresentata dalle nostre attività di montagna in risposta a modelli culturali egemoni incentrati sulla velocità e sulla "artificializzazione delle esperienze", trova - nella pratica sciescursionistica - una sua traduzione adeguata.

L'impiego dello sci dal tallone libero riflette, pertanto, una filosofia esistenziale molto adatta a uomini liberi, non subalterni a mode effimere, sensibili nell'intercettare il "rumore del silenzio" che sprigiona dai terreni innevati lontano dai caroselli sciistici. Il minor impegno tecnico richiesto su terreni dalle morfologie morbide ed invitanti si trasferisce, quindi, in un maggior impegno rivolto all'osservazione esterna, arricchita da profondi vissuti di introspezione psicologica.

Poste le premesse etico-culturali che segnano la differenza di prospettiva rispetto alle tendenze della nostra società votata alla "sportivizzazione" totale delle esperienze di tempo "libero" (e, quindi, mai totalmente "liberato"), vorrei sottolineare l'importanza della scelta di un territorio (le Prealpi venete) ricco di testimonianze naturalistiche e storico-etnografiche. Per i nostri Autori - che vivono in questa Regione - si tratta di un'esplorazione domestica e perciò ispirata dalla Musa del Genius loci. Amare e promuovere il proprio territorio deve rappresentare, infatti, un saldo punto di partenza per una rinascita culturale che faccia (ri)scoprire e (de)cifrare - soprattutto ai giovani sempre più "de-localizzati" - quei paesaggi fuori porta a loro sempre meno familiari e tutt'altro che ovvi.

Gli Autori, attenti alle nuove istanze classificatorie dello spazio alpino (Sistema SOIUSA), vanno oltre i confini burocratici fra Province e Regioni diverse, secondo una visione della montagna quale "luogo di



PRESENTAZIONE

cerniera” fra popolazioni e culture omogenee. E così, dal Monte Baldo alla Lessinia, dagli Altipiani trentini a quelli vicentini, dall'Alpago al Cansiglio fino alla Val Cellina (amministrativamente friulana ma storicamente “veneziana”), le Prealpi si aprono all'esplorazione sciistica secondo quell'istanza escursionistica dell'«ex-currere» che fa da contrappunto all'istanza filosofica dell'«ex-sistere». Un “porsi fuori” dunque, in senso fisico e mentale, dall'inautenticità delle cose ovvie per dare valore al vivere attraverso l'esistere.

Annibale Salsa
Past President Generale
del Club Alpino Italiano

PRESENTAZIONE

Spesso succede che pensando ad una escursione sulla neve ci vengono alla mente meravigliosi paesaggi lontani, itinerari carichi di chilometri di avvicinamento che a volte fermano l'entusiasmo iniziale. I nostri Amici Francesco e Luciano, con questa guida invernale che spazia dall'Adige al Brenta, ci invitano a riscoprire meravigliose escursioni invernali “fuori porta”.

Una serie di percorsi che ci portano a godere ambienti familiari, ma lontani dal consueto aspetto estivo, coperti dal bianco mantello. Una piacevole scoperta a pochi chilometri dalla nostra pianura veneta, dove i molti segni dell'uomo, avvolte dalla coltre nevosa e dal silenzio, vengono esaltate nella loro bellezza, rivisitate anche nella tragicità di una guerra o nelle fatiche del mondo alpestre, nei segni della fede e nelle tracce del passato.

Ringraziamo quindi gli autori che attraverso questa pubblicazione hanno offerto, agli amanti della neve, una splendida opportunità di conoscenza della nostra Prealpe con una ricca serie di itinerari, descrizioni e consigli che, alla scoperta, aggiungono sicurezza e tanta voglia di partire.

Emilio Bertan
Presidente GR del Veneto

Per diversi anni gli autori sono stati impegnati nella promozione della pratica sciscursionistica, nella ricerca e nell'illustrazione di itinerari invernali nell'ambito delle vallate alpine e prealpine venete e friulane. In precedenza hanno realizzato guide sciscursionistiche nell'area prealpina veneto-friulana (1988-'89), nell'area dolomitica e prealpina del Veneto (1994-95), nella Pusteria italiana ed austriaca (2005-2006). Hanno pubblicato sulla stampa sociale del Club Alpino Italiano diversi articoli dedicati alla montagna invernale, allo sciscursionismo ed al telemark, figurando tra i redattori de “Le Alpi Venete”.

GLI AUTORI

FRANCESCO CARRER

Istruttore di sci fondo-escursionismo (ISFE), insegnante di letteratura e storia, già Presidente della Commissione veneto-friulana-giuliana di sci-escursionismo del CAI dal 1990 al 2000, Consigliere Centrale del CAI dal 2000 al 2004, componente del Comitato Direttivo Centrale del Club Alpino Italiano dal 2004 al 2010.



LUCIANO DALLA MORA (1953-2010)

È stato istruttore di sci fondo-escursionismo (ISFE), architetto, insegnante di tecnologia, già Presidente della Commissione veneto-friulana-giuliana di sci-escursionismo del CAI dal 2000 al 2006, nominato Presidente della Commissione Nazionale Sci Fondo-Escursionismo del Club Alpino Italiano dal 2007 al 2010.



PRESENTAZIONE	5
GLI AUTORI	7
RINGRAZIAMENTI	8
IL TERRITORIO	14
Itinerando	14
Le anime dei luoghi	15
Le Prealpi Venete Orientali	16
I cimbri	19
Le abitazioni cimbre	20
Note sul Gran Bosco da Reme del Cansiglio	21
Aspetti economici delle Prealpi Venete	22
Malghe, casare e casoni nelle Prealpi Venete	23
Vita di malga	25
Le tre battaglie del Grappa	27
NOTE TECNICHE	29
Programmazione preventiva	29
Parametrazione dei gradi di difficoltà delle escursioni	29
Orientamento invernale	30
Nivometeorologia	31
Neve e valanghe	31
Pericoli della montagna invernale	32
Ambiente alpino invernale	33
Norme di comportamento	34
Organizzazione di un'escursione	35
Bollettino meteorologico	35
Soccorso alpino	36
Scala del pericolo valanghe	37
Cartina, profilo altimetrico e tabella di marcia	38
Avvertenze e note esplicative	39
Relazione	40
BIBLIOGRAFIA	42
GRUPPO DI LAVORO	43
UNO • MASSICCIO DEL GRAPPA	47
001 • Monte Colombera	50
002 • Valle delle Foglie	54
003 • Col d'Anna	58
004 • Monte Asolone	63
005 • Valle Cesilla	68
006 • Casone del Termine	72
007 • Valle delle Mure	76
008 • Croce dei Lebi	81
009 • Monte Pertica	85
010 • Monte Prassolan	90
011 • Val dello Stizzon	95
012 • Monte Tomatico	99
013 • Monte Meatte	104
014 • Valle di Archeset	109
015 • Col dell'Orso	113
016 • Fontana Secca	118
017 • Val Dumèla	122

INDICE

DUE • CATENA DEL CESÉN - VISENTIN	127
018 • Monte Cesén (da Pianezze)	130
019 • Rifugio Posa Puner	134
020 • Monte Canidi	140
021 • Monte Cesén (da Miliès)	144
022 • Monte Garda	148
023 • Pilon e Foral	152
024 • Volt d'Arc	156
025 • Col de Vernada	160
026 • Monte Prenduol	164
027 • Monte Cimone	168
028 • Pian de le Femene	172
029 • Canal di Limana	176
030 • Monte Agnellezze	180
TRE • GRUPPO COL NUDO - CAVALLO	185
Conca dell'Alpàgo	
031 • Pian di Landro	190
032 • Casera Palantina	194
033 • Rifugio Semenza	198
034 • Cima delle Vacche	202
035 • Cima di Valgrande	206
036 • Forcella Lastè	210
037 • Forcella Cornor	214
038 • Forcella Antànder	218
QUATTRO • GRUPPO COL NUDO - CAVALLO	223
Piana del Cansiglio	
039 • Cadolten	226
040 • Monte Pizzoc	230
041 • Col della Feda	234
042 • Mezzomiglio	238
043 • Casera Prese	242
044 • Millifret	246
045 • Valmanera	250
046 • Col delle Tiede	254
047 • Casera Ceresera	258
048 • Col dei S'cios	262
049 • Rifugio Maset	266
050 • Busa Bernart	270
CINQUE • GRUPPO COL NUDO - CAVALLO	275
Altopiano del Cavallo e Val Cellina	
051 • Col Cornier	278
052 • Casera Montelonga	282
053 • Forcella di Giais	286
054 • Casera di Valfredda	290
055 • Casera Rupeit	294
056 • Casera La Pala	298

INDICE

VALLE DELLE MURE

Rif. Bassano, Croce dei Lebi, Pian dea Bala, Cason delle Mure, M.ga Archeson, C. della Mandria, M.ga Archeset, M.ga Paradiso, M.ga Campanona, Campedin, Pian dea Bala, Croce dei Lebi, Rif. Bassano



LUNGHEZZA: 16,7 km
DISLIVELLO: 769 m
ESPOSIZIONE: N-E
FASCIA: 1100-1800 m
PERIODO: dicembre-aprile
TIPOLOGIA: anello
DIFFICOLTÀ: rosso-giallo
TEMPO: 5-6 ore
PUNTO DI PARTENZA: Rif. Bassano 1748 m
CENTRI D'INFORMAZIONE: Rif. Bassano, tel. 0423-53101; Rif. Scarpon, tel. 0424-559060; Albergo Forcelletto, tel. 0439-44149, cell. 349-8850800
PUNTI DI APOGGIO: Rif. Bassano, M.ga Archeset, tel. 0423-567266; cell. 393-4001736; M.ga Campanona, cell. 348-5616706 (Diego), 329-1880128 (Beppe)
CARTOGRAFIA: Associazione Sezioni Vicentine, "Massiccio del Grappa e Canale di Brenta", 1:25.000; Tabacco n. 051, 1:25.000; Kompass n. 632, 1:25.000, Cartine Zanetti n. 8, 1:30.000

007

La Valle delle Mure è una delle principali dell'altopiano; la sua morfologia morbida, addolcita dai cicli erosionali operati dai ghiacciai, si contrappone alla morfologia "giovane", rupestre, di origine alluvionale delle valli della scarpata, tuttora in evoluzione attiva. Nella stagione invernale emergono dal manto nevoso resti di postazioni e trinceramenti della prima guerra mondiale che rievocano i sanguinosi combattimenti della Grande Guerra.

ACCESSO

Dai dintorni di Bassano si perviene facilmente a Romano Alto dove prende a salire, con andamento contorto, la statale 141 "Cadorna" che scavalca il Massiccio del Grappa. Completata la lunga salita, su ampia curva, poco dopo il km 26, si abbandona la statale svoltando in destra per raggiungere il Rif. Bassano (1748 m), generalmente aperto anche d'inverno, con ampio parcheggio.

RELAZIONE

Dal Rif. Bassano si segue la dorsale che collega la Cima Grappa con la cima della Nave, equivalenti di quota (1775 m), separate da una leggera insellatura; superati i ruderi di una caserma e i due osservatori s'inizia con prudenza la discesa sulla dorsale di N-E percorsa dall'Altvia degli Eroi, che poi continua lungamente come dorsale dei Salaroli. Occorre scendere per un buon tratto fino a raggiungere la depressione della Croce dei Lebi (1571 m). Dalla forcella per spazi finalmente più aperti ed acclivi si continua la discesa sui contrafforti nord-orientali del Grappa entro il compluvio guardato dai ruderi del Casone Val di Melin; per bella prateria alpina si cala al sottostante Pian dea Bala caratterizzato da un grande crocefisso ligneo posto a q. 1381, praticamente sulla testata dei precipizi della Val del Lastego. Si procede ancora in leggera discesa in direzione N-E su terreno abbastanza facile, dove sarà possibile divagare liberamente tra le fantastiche pieghe di questo settore del massiccio che inducono a variare il percorso a proprio piacimento. Si passa ai piedi del Casone Boccaor e si mantiene il tracciato principale sul fondo della Val delle Mure dalla lieve pendenza, fino al bivio per l'Agritur Cason del Sol, dove si tiene la destra, per portarsi al Cason delle Mure (1308 m). Si prosegue sulla carrareccia che descrive un semicerchio sulla schiena delle Meatte per entrare, sempre in leggera risalita, nella Valle di Archeson fino a raggiungere la grande, omonima malga dalle belle forme, simile ad un palazzo. Proseguendo ai piedi della malga il tracciato pianeggiante

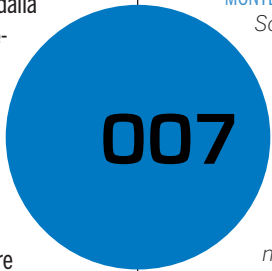
DA VEDERE

BASSANO DEL GRAPPA

Adagiata alle falde meridionali del massiccio del Grappa, allo sbocco del fiume Brenta, nata da un insediamento di epoca pre-romana consolidatosi alla fine del primo millennio, Bassano a partire dal 1260 si vide sottomessa a Vicenza, quindi a Padova, a Verona, per terminare, nel 1388, sotto i Visconti. Venezia giunse a Bassano nel 1404, senza alterare statuti e consuetudini del comune, dandole il governo di un Podestà e di un Capitano. Per quattro secoli la Serenissima mantenne pace e prosperità nel territorio, con beneficio del settore tessile (lana, seta, pelli) e dell'oreficeria. Nel '500 vi è l'affermazione artistica della famiglia di pittori Da Ponte ed editoriale della stamperia Remondini che nel Settecento rese famoso il nome di Bassano in tutta Europa. La prima guerra mondiale investe Bassano che, dopo la disfatta di Caporetto, si trova in prima linea con la paralisi di ogni attività e l'evacuazione di oltre 7000 persone. La cittadina, dalle caratteristiche vie a portici, è ricca di monumenti medievali e rinascimentali. Piazza Garibaldi è dominata dalla poderosa mole della Torre di Ezzelino del secolo XIII, avanzo del castello. La gotica chiesa di S. Francesco, con protiro del 1306, realizzata nella seconda metà del XII secolo ma successivamente rimaneggiata e l'antico convento adiacente alla chiesa, dal bel chiostro seicentesco, che ospita il Museo Civico. Degno di nota, in piazza della Libertà, il Palazzo del Municipio, con la quattrocentesca

007

porta alla testata della Valle d'Archesòn per uscire sull'ampia insellatura della Vedetta, caratterizzata da un rudere, che si affaccia direttamente sulla lontana pianura su cui il fianco del monte precipita per quasi mille metri. Merita di salire la dorsale del Cima della Mandria (1482 m), fino al sacello dedicato ai caduti in guerra, grande punto panoramico, ma si può raggiungere subito l'accogliente Malga Archeset (1453 m), dalla quale si scende direttamente il pendio della Val Archeset seguendo poi la carrareccia fino a Malga Paradiso (1315 m) e Malga Camparona (1204 m), che si lascia sulla destra verso le Porte di Salton. Terminata la bella discesa inizia la risalita sempre sul comodo tracciato silvo-pastorale che contorna in falsopiano il boscoso M. Medata fino ad uscire sui prati del Campedin, ai piedi di Malga Camparoneta. Si lascia in sinistra il solco di Archesòn per ritornare entro l'ampio fondo della Val delle Mure che si risale per un buon tratto fino a toccare l'agriturismo sfiorato all'andata, chiudendo l'anello. Completata la risalita della valle fino a guadagnare il Cristo del Boccaor al Pian dea Bala, rimane, a questo punto da riprendere la sommità del Grappa per la via di provenienza, la stradina sul fianco destra che porta



7	Valle delle Mure			distanze		dislivelli		P
	quota	parz	progr	-	+	%		
1	Rif. Bassano	1748	0	0				
2	La Nave	1775	1000	1000		27		3
3	Croce dei Lebi	1571	800	1800	204			26
4	Pian de la Bala	1381	800	2600	190			24
5	Agritur Mure	1318	1700	4300	63			4
6	Dorsale Archeson	1376	700	5000		58		8
7	Cima d. Mandria	1482	1550	6550		106		7
8	M.ga Archeset	1453	450	7000	29			6
9	M.ga Paradiso	1315	1400	8400	138			10
10	M.ga Camparona	1204	1000	9400	111			11
11	Val Archeson	1197	1300	10700	7			1
12	Pian de la Bala	1381	3400	14100		184		5
13	Croce dei Lebi	1571	800	14900		190		24
14	La Nave	1775	800	15700		204		26
15	Rif. Bassano	1748	1000	16700	27			3
totale			16700			769	769	

ai ruderi del Cason Val di Melin e alla Croce dei Lebi; in alternativa si può usare un percorso più breve proseguendo fino alla Malga Val Vecchia, quindi ci si porta sul costone dove giunge il sentiero attrezzato Guzzella e si percorre il costone in ripidissima salita fino all'osservatorio, proprio sotto al Rif. Bassano.

ANNOTAZIONI

Variante 1

Dal Pian dea Bala, in condizioni di scarso innevamento, si può percorrere la mulattiera di arroccamento, interessante percorso che unisce

Loggia del Comune, un grande orologio del XVIII secolo e un pregevole affresco di Jacopo da Bassano.

SACRARIO MONTE GRAPPA

Sorge alla sommità del Massiccio del Grappa a q. 1776, sul costone di vetta, sul ciglio che domina la pianura veneta, dal mare alla Lessinia. Questo notevole monumento ai Caduti fu costruito nel 1935, su progetto dell'architetto Grep-pi e dello scultore Castiglioni; è diviso in una parte italiana con le spoglie di 12.615 italiani dei quali 2.283 noti e 10.332 ignoti ed una parte austro-ungarica con 10.950 spoglie delle quali 295 note e 10.295 ignote. Il corpo centrale del monumento è costituito da cinque gironi concentrici. I cinque gironi sono collegati da un'ampia gradinata centrale; tra il 4° e il 5° girone, in posizione centrale, c'è la tomba del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, sepolto nel 1935 tra i suoi soldati della 4ª Armata, passata alla storia col nome di Armata del Grappa. Sull'ultimo ripiano ripiano sorge un sacello circolare: nella cappella, elevata a Santuario, è custodita la statua della Madonna del Grappa. Dal piazzale del tempio si snoda la Via Eroica che corre per 250 metri circa fino al Portale Roma tra due file di cippi in pietra nei quali sono scolpiti i nomi delle battaglie del Grappa. Al termine della Via Eroica sorge l'Osservatorio, massiccio edificio che nella parte superiore riproduce la forma di un colossale sarcofago offerto dalla città di Roma. Dal terrazzo si ha

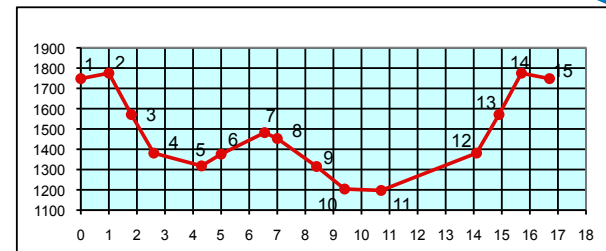
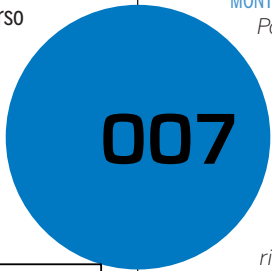
alle valenze paesaggistiche la visita ai resti delle strutture del fronte; realizzata durante la Grande Guerra, taglia lo scosceso versante S del M. Meatte al riparo dalla prima linea del fronte che correva a poche decine di metri sull'opposto versante (grado ROSSO-GIALLO).

Variante 2

Dal Casone Boccaor si può ridurre l'estensione del percorso salendo la cima del M. Meatte (1598 m) e scendendo poi a Malga Archesòn (grado ROSSO).

Variante 3

Possibilità di ridurre l'estensione tagliando il giro del M. Medata, passando da Malga Paradiso per Forcella Camparoneta (grado BLU-ROSSO).



PERICOLI

Individuare con attenzione l'imbocco del percorso: l'unico tratto impegnativo è la problematica discesa (ed anche salita) da Cima Grappa al Pian dea Bala, insidiosa sia con neve fresca, a causa dell'elevato rischio di fenomeni valanghivi, sia con neve assestata, quasi sempre ghiacciata nelle prime ore del giorno. L'itinerario è percorribile da novembre ad aprile. Data la lunghezza del percorso è però preferibile effettuare l'escursione in stagione avanzata avendo a disposizione un manto più stabile e consolidato, oltre a più ore di luce. Impegnativa anche la risalita finale verso Cima Grappa, su costone aperto e stretto, con forte pendenza. Il restante percorso non presenta invece particolari difficoltà se non nell'orientamento in caso di scarsa visibilità.

NOTE

Alla partenza e all'arrivo vi è l'utile punto di appoggio attrezzato, anche per il pernottamento, del Rif. Bassano. Ad alleviare la fatica dell'itinerario si trovano ben due preziosi punti di appoggio costituiti da Malga Archeset e Malga Camparoneta, aperte anche d'inverno con servizi di ristoro e pernottamento; ricoveri di fortuna vengono offerti dagli altri rustici.

modo di individuare mediante una planimetria in bronzo i punti di maggiore interesse storico.

STATUA AL PARTIGIANO DI AUGUSTO MURER

MONTE GRAPPA

Poco prima di giungere a Cima Grappa, sulla destra si trova il complesso con la statua in bronzo dedicato al partigiano di Cima Grappa, realizzata nel 1974 a ricordo dei volontari che combatterono e morirono in Grappa. Nel bassanese dopo l'8 settembre si formarono le brigate partigiane antifasciste che si concentrarono sul Massiccio in modo da controllare la Valsugana, importante via di collegamento con la Germania. Nel luglio del 1944 i nazi-fascisti risposero alla guerriglia avviata dai partigiani con un tragico rastrellamento nel quale impiegarono 15000 uomini contro 1500 partigiani, che pagarono un tributo di 500 morti e 400 deportati, che culminò il 26 settembre 1944 con 31 impiccagioni nei viali cittadini. In loro memoria, vicino all'Ossario è stato realizzato il Monumento al Partigiano, opera dello scultore Augusto Murer.



Strada delle Meatte verso Pian de la Bala (foto Zilio)



Il candido alpeggio dell'Archeson (foto Carrer)